

\_Lettera\_N\_2548

Al canonico Clement Guiol

Car.mo in Gesù Cristo,

\*Roma, 13 giugno 1877

Via Sistina, 104

Sono in Roma per alcuni giorni e di qui rispondo alla graziosa lettera che si compiacquè di scrivermi negli ultimi giorni di maggio passato.

Anziché ringraziare, la S. V. deve darmi compatimento per la mancanza di riguardi che forse non le furono usati in quel brevissimo tempo che Ella favorì dimorare con noi. Appena vide i preparativi; ma la festa non la vide. Oh quanto sarei contento che Ella pure si fosse trovata con noi in quella giornata!

Ho scritto al console italiano comm. Strambio, che spero avremo favorevole nel nostro progetto, che è tutto umanitario e religioso.

Il S. Padre parlò del nostro progetto e lo incoraggisce di tutto cuore e benedice tutti quelli che lo promuovono. Dimandò notizie del Vescovo di Marsiglia, cui professa molta stima. – In Marsiglia, egli disse, avvi campo assai vasto per

molti forestieri, cui difficilmente si riesce a far apprendere la via che conduce al cielo –. È necessario molto lavoro, molta pazienza; ma Dio non mancherà di aiutarci in questa impresa.

L'Arcivescovo di Buenos Aires coi pellegrini Argentini giunsero alquanto in ritardo. A Genova presero ospitalità nella nostra casa di Sanpierdarena. Di qui li

accompagnai a Roma e nel loro ritorno passeranno per Torino.

In Roma folla immensa, il S. Padre in ottima salute, l'esposizione è uno spettacolo senza esempio.

Avendone occasione faccia da parte mia umili ossequi a Mons. Placè suo Vescovo e gli partecipi una speciale benedizione che il S. Padre gli invia.

Caro sig. Curato, Dio la benedica, preghi per me e per le nostre cose e mi creda sempre nel Signore

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco